

PIANO DI LAVORO 2007/2008

Per Piano di Lavoro delle Fraternità si intende tutto ciò che è necessario predisporre con cura, anno dopo anno, per la crescita della Fraternità; un piano annuale, perché la Fraternità possa continuamente svilupparsi ed adempiere alle sue responsabilità.

La Fraternità Nazionale vuole offrire alcune linee portanti per sostenere, in un orizzonte di comunione, l'azione di progettazione della vita francescana indispensabile alla vita e alla missione dell'Ofs oggi.

Nel cammino di unione organica a cui siamo chiamati, è fondamentale che ogni francescano secolare e ogni Fraternità assuma il tema dell'anno nella prospettiva espressa dal Piano di lavoro 2007/2008, onde porre al primo posto:

- *la responsabilità di rispondere in solido alla nostra missione nel mondo attuale;*
- *la necessità di rispondervi con l'edificazione della Fraternità e mettendo a frutto la comunione tra Fraternità (dimensione diocesana, regionale, nazionale);*
- *l'esigenza di farlo radicati in una Chiesa locale e in comunione vitale reciproca con il Primo e il Secondo Ordine.*

In cammino con la Chiesa Italiana per "Testimoniare il grande Sì di Dio all'uomo", convinti più che mai, come afferma la Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale ("Rigenerati per una speranza viva (1Pt 1,3) Testimoni del grande Sì di Dio all'uomo", 2007), che "l'evangelizzazione è una questione di amore", desideriamo portare l'attenzione del percorso formativo della Fraternità Nazionale dell'anno 2007-2008 su ciò che sta al centro della vita cristiana, come ci indica il Magistero del Santo Padre nella sua prima enciclica "Deus Caritas est": "Dio è amore. Chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui". Il tema dell'anno "Carità. Il dono dell'amore" ci aiuterà a porci nuovamente di fronte al mistero fontale della vita e a rivisitare la nostra vita secondo l'ordine dell'amore di Cristo per suscitare "un rinnovato dinamismo di impegno nella risposta umana all'amore divino" (DCE 1), per comprendere "come andare per il mondo" dilatando gli occhi del cuore e della mente alla carità di Cristo e per trovare nelle comuni occupazioni del mondo "l'alfabeto con cui comporre parole che dicono l'amore infinito di Dio all'uomo di oggi" (cfr. Nota pastorale, ibidem).

Se tutta la Chiesa, in questo nostro tempo connotato da una eclisse di speranza e di amore, chiama i laici a portare il linguaggio dell'amore nel mondo con l'alfabeto della loro vita quotidiana, ci sentiamo particolarmente interpellati a questo compito, per la grazia del professare una Regola che la Chiesa ci ha riconsegnata in tutta la forza dell'intuizione evangelica di S. Francesco come programma di amore per "raggiungere la perfezione della carità nel nostro stato secolare" (Reg, 2). L'itinerario di formazione dell'anno sarà così la migliore preparazione alla Celebrazione del XXX di

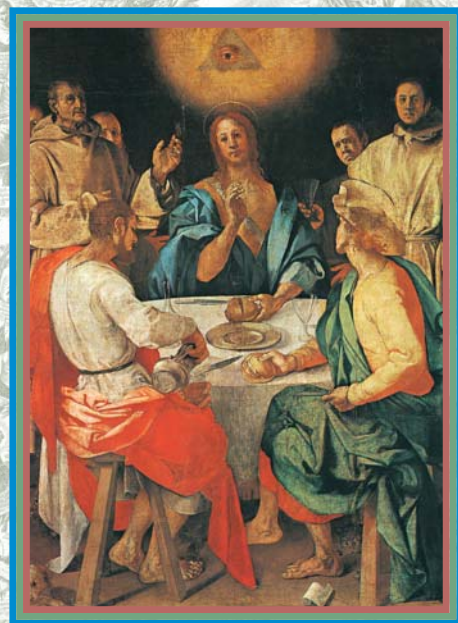
promulgazione della Regola (giugno 2008), aiutandoci ad assumere più pienamente e più fedelmente ciò che il "raggiungere la perfezione della carità nello stato secolare" comporta, vale a dire l'ordinare le realtà temporali secondo la carità di Dio e nella misura della carità di Cristo crocifisso. E' in gioco il rendere onore al piano di amore del Padre per tutta l'umanità e per tutta la creazione. E' in gioco il più grande servizio all'uomo che noi possiamo fare: testimoniare l'Amore per aprire vie nuove di senso e di speranza.

Se "abbiamo creduto all'amore", tutta la nostra vita è chiamata a farsi carità. E la carità che è Dio ci urge ad attendere umilmente e devotamente al rapporto forse più disatteso ai nostri giorni: il rapporto tra carità e vita nel mondo.

C'è a questo riguardo un esercizio di progettualità – ci ricorda la Nota Pastorale Cei – che non possiamo eludere, a partire dal conformare ogni nostra Fraternità a quell'essere "segno visibile della Chiesa comunità d'amore" che la Regola ci indica (Reg, 22) e che ci chiede di prendere sul serio la legge dell'amore, invernandola nella comunione e nella corresponsabilità ecclesiale per farci luce a chi vive attorno a noi, a chi è derubato di amore lungo le strade del mondo ed imparare a vedere con occhi nuovi la realtà.

L'VIII Centenario della nascita di S. Elisabetta (1207-2007), testimone per eccellenza di una carità che attraversa i secoli, ci sarà di stimolo a risentire la nostra missione come debito di amore, a riprogettare il farsi della carità nella vita delle nostre Fraternità per usare a

EUCARISTIA SACRAMENTO DELLA CARITÀ



NIENTE VEDIAMO CORPORALMENTE DELL'ALTISSIMO SE NON IL CORPO E IL SANGUE...

2008
CALENDARIO
FRANCESCO

PIANO DI LAVORO 2007/2008

nostra volta “misericordia” e a riscoprire l’itinerario esistenziale della carità nella via francescana perché diventi anche per altri proposta feconda.

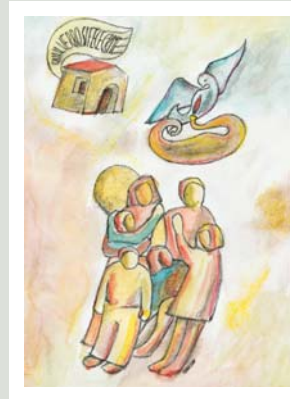
Le Schede della Scuola di Pace – giunte ormai al 6° Quaderno – saranno sostegno a questo lavoro, prospettando *nella prima parte le tappe di una proposta* della Regola Ofs che, sulla filigrana della esemplarità di S. Elisabetta, aiuteranno a comprendere il senso del professare una Regola oggi, e *nella seconda parte delineando una missione* che, facendo perno sulla Fraternità diocesana, nella più ampia collaborazione ecclesiale e sociale, coinvolga ogni francescano secolare e ogni Fraternità nel porre in rapporto con il proprio territorio, “*carità e bene comune*” (il bene comune nel diritto all’accesso delle risorse, nel rapporto con il creato, nel soccorso alle fragilità, nella centralità della famiglia, nella partecipazione al lavoro e alla cittadinanza).

La Scuola di Pace, secondo la metodologia dell’*incontrare*, si porrà concretamente in ascolto delle necessità di cura e di custodia in ordine alla promozione di una autentica socialità che sappia farsi carico, a partire dai più piccoli, del bene di tutti. L’itinerario, in sintonia con il cammino delle Settimane Sociali (Settimana Sociale 16-20 ottobre 2007 *Il bene comune oggi*), diventerà luogo di confronto e discernimento per coniugare fattivamente amore e quotidianità, mettendoci in cammino con ogni uomo di buona volontà.

A supporto della necessità di continua interazione tra contemplazione e impegno, criterio fondamentale di tutta l’azione formativa, le Schede della Scuola di Pace sono precedute da quelle della *Scuola di Preghiera*, che quest’anno con la proposta “*Tu sei carità*”, offrirà la possibilità di rifarsi alla pietas eucaristica di S. Francesco, accolta alla luce del Magistero della Chiesa, per alimentare la nostra azione di adorazione dal cuore del mondo.

Questo interessante percorso ci viene proposto anche dal *Calendario Francescano 2008 “Eucaristia. Sacramento della carità”* che, nel rinnovarsi dei giorni e dei mesi, ci accompagnerà a metterci davanti al Mistero della carità per eccellenza, ad accoglierlo con rinnovata gratitudine per farci a nostra volta “pane spezzato” per la vita del mondo.

Lo speciale evento fraterno del *Capitolo Spirituale Nazionale ad Assisi* (10-11 novembre 2007), nel momento apice del Centenario della nostra Santa Patrona, ci guiderà ad apprendere dal suo ardore di conversione, che da vera figlia di S. Francesco non lascia nulla e nessuno al di fuori del messaggio della salvezza, come essere oggi in questo nostro tempo artefici di una carità che possa inondare ogni dimensione dell’esistere per fare la nostra parte nel ri-orientare il mondo al disegno buono dell’“*Altissimo Onnipotente Bon Signore*” per ciascun uomo e per tutta l’umanità.



Compiti della Commissione Regionale Famiglia

La Commissione Regionale Famiglia è strumento del Consiglio Regionale Ofs per aprire sempre più le porte dell’Ofs alla famiglia e far crescere tutto l’Ofs nell’esercizio di quella missionarietà familiare che gli compete come compito fondamentale.

La programmazione della Commissione Regionale Famiglia deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale. Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile o i responsabili della Commissione Famiglia (possibilmente una coppia) e determinare la composizione di una équipe di cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione Regionale Famiglia:

- *lavora in sintonia con la Commissione Nazionale Famiglia* e nell’attenzione al lavoro del Forum delle Associazioni Familiari di cui l’Ofs è parte integrante;
- *ha punto di riferimento per la formazione* la Settimana Nazionale Famiglie e gli incontri della Commissione Nazionale;
- *trova modalità per una collaborazione stabile con la Fraternità Regionale Gifra*, alla quale è chiamata a dare un prioritario servizio di testimonianza e di accompagnamento sotto l’aspetto dell’educazione all’amore e nella pastorale per i fidanzati;
- *cura la concretizzazione di quei cammini fraterni e solidali* che la Regola prevede per le famiglie, promuovendo sistematicamente le Giornate per la famiglia, incontri regionali e / o zionali per la formazione delle famiglie che già sono nell’Ofs e per l’accoglienza di coppie di fidanzati e sposi che desiderano conoscere la spiritualità francescana;
- *pone attenzione alle problematiche familiari* del proprio territorio, curando anche la presenza dell’Ofs nel Forum regionale delle Associazioni familiari.

La programmazione delle Fraternità Diocesane dovrà fare spazio ai responsabili della Commissione famiglia per una sensibilizzazione sui temi della famiglia e ad una missionarietà della famiglia. La famiglia, ambito naturale per l’assunzione di uno stile di vita più equo e conviviale, dovrà avvertirsi come soggetto principale di evangelizzazione presso altre famiglie e sul territorio per una rinnovata relazionalità. Le iniziative connesse allo stile di vita (Bilanci di giustizia..., sensibilizzazione e proposte mirate...) esigono una stretta collaborazione tra la Commissione JPV e la Commissione Famiglia.

PIANO DI LAVORO 2007/2008



Compiti della Commissione Regionale Giustizia Pace Vita

La Commissione JPV è strumento del Consiglio Regionale Ofs per far crescere la sensibilizzazione

sui temi di Giustizia, Pace e Vita secondo le linee guida della Commissione Nazionale JPV Ofs Gifra e rinnovare la coscienza sociale e civile dei francescani secolari.

La programmazione della Commissione Regionale JPV deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale (da un punto di vista formativo e da un punto di vista operativo), muovendosi sulle priorità individuate a livello nazionale secondo le potenzialità regionali. Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile della Commissione regionale JPV e determinare la composizione di una équipe in cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione Regionale JPV:

- lavora in sintonia con gli obiettivi fondamentali della Commissione Nazionale JPV;
- ha punto di riferimento per la formazione la Scuola di Pace Nazionale (Seminario Socio Politico) e gli incontri della Commissione Nazionale;
- tiene i rapporti con la Commissione provinciale *Justitia et Pax Ofm* e con i relativi organismi diocesani o interdiocesani;
- trova modalità per una collaborazione stabile con Gifra regionale e locale.

È la presenza visiva JPV a livello regionale e locale.

È osservatorio francescano della realtà: dalla lettura della realtà regionale alla progettualità, tenendo conto delle potenzialità delle Fraternità e delle esigenze del territorio.

La programmazione della zona diocesi di ogni regione dovrà fare spazio ai responsabili della CRJPV:

- per una sensibilizzazione sui temi JPV, aprendo a queste tematiche gli incontri di formazione specifica francescana;
- per una lettura della realtà circostante ed una conoscenza delle possibilità operative delle Fraternità;
- per la promozione e il coordinamento di progettazione operativa delle Fraternità in quel territorio.

Partendo col fare tesoro delle azioni comuni di tutto l'Ordine (Ofs e Gifra) e assumendo in questo tempo come primario impegno la istituzione della Scuola di Pace in ogni zona diocesi.

PER I CONSIGLI REGIONALI

L'impegno della progettazione fraterna formativa e apostolica ai vari livelli della Fraternità si conferma con tutta la ricchezza di stimoli che ci pone tra le mani la Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale. Edificare la Fraternità con cura significa

contribuire a edificare la Chiesa e Ministri e Consigli ne devono sentire tutta l'importanza.

La progettazione di ogni Fraternità Regionale dovrà essere improntata ad aiutare le Fraternità a divenire sempre più luoghi significativi per la vita quotidiana e per l'annuncio: *luoghi di crescita* per quel discernimento assolutamente necessario oggi ad una presenza evangelica controcorrente; *luoghi sociali riparatori* nel riportare a ciò che è fondamentale nutrendo il senso profondo della vita; *luoghi di luce* per la costruzione della città terrena rinnovando i rapporti tra gli uomini; autentici "*segni visibili di Chiesa, comunità d'amore*". Risulta determinante al riguardo che ogni Consiglio Regionale consideri la zona diocesi (vedasi Fraternità diocesana) come perno fondamentale del suo lavoro e preveda formalmente le Commissioni «Giustizia, pace, vita» e «Famiglia», come supporto costante alla équipe formativa e alla progettazione regionale e locale. Sviluppare insieme «*La Scuola di Pace*» deve divenire per ogni realtà campo di espressione di questa sinergia operativa.

In questo anno, in cui la Chiesa Italiana richiama alla comunione e alla corresponsabilità per la missione, è importante porre una particolare attenzione alla presenza dei Delegati dell'Ofs presso gli organismi diocesani: la Consulta delle Aggregazioni laicali, la Commissione per il Progetto Culturale, la pastorale Famiglia, la pastorale Giustizia e Pace e Salvaguardia del creato, la pastorale per la Comunicazione, i Giovani e altri. Il Consiglio Regionale deve avere cura che in ogni Fraternità diocesana si pervenga all'indicazione di alcune persone per questi servizi ed accompagnarle con la definizione di linee comuni di lavoro. Allo stesso modo deve vigilare sul fatto che ogni Consiglio locale sia in costante relazione con il Consiglio pastorale parrocchiale e – laddove possibile – sia rappresentato in esso.

Alla luce del Convegno ecclesiale nazionale l'attenzione alla "trasmissione dei valori" alle giovani generazioni deve sollecitare ogni Consiglio Regionale a sostenere un progetto regionale per l'Araldinato che preveda un investimento formativo adeguato nel rispetto delle Linee metodologiche nazionali, e deve impegnarsi a coltivare il rapporto con la Gifra, che condivide con noi la Regola quale documento ispirazionale. L'attenzione e l'investimento verso tutte le età rappresenta infatti un atto dovuto e improrogabile per ogni Fraternità francescana e ne significa efficacemente la sua intrinseca "spiritualità familiare".

Fraternità Diocesana

È il riferimento zonale per poter crescere insieme come corpo dell'Ofs e poter trovare modi e vie per rendere visibile la Fraternità nella Chiesa locale e nel territorio. Laddove ancora non è stato possibile, le Fraternità regionali completino la costituzione di ogni zona istituendo, sotto la guida del Consiglio Regionale, il Coordinamento dei Ministri, affinché la vita di comunione tra Fraternità diventi responsabilità di tutti e la Fraternità diocesana sia articolazione sempre più efficace del servizio di cura di ogni porzione dell'Ofs regionale.

Il *Coordinamento dei Ministri* deve essere composto, oltre che dai ministri locali, dall'assistente o dagli assi-

PIANO DI LAVORO 2007/2008

stenti diocesani, dalla rappresentanza Gifra presente nella diocesi, nonché dal rappresentante regionale per la zona che funge da riferimento per il Coordinamento. *Le principali funzioni* che deve svolgere la Fraternità diocesana, tenendo conto del progetto regionale e nazionale, sono le seguenti:

1. *offrire* attraverso giornate zonali diocesane un supplemento di formazione permanente, per approfondire le tematiche attinenti alla secolarità, alla responsabilità sociale e civile del francescano secolare; in tal senso la Fraternità Diocesana sarà referente principale per la «*Scuola di pace*»;
2. *aiutare* a scoprire i «talenti» delle varie Fraternità per imparare a trafficarli nella realtà circostante, di cui insieme discernere i bisogni, fino ad *addivenire a progetti di presenza e di apostolato* capaci di portare il contributo francescano per rispondere alle molteplici povertà (poveri di pane, poveri di relazioni, poveri di senso...) e mettersi in una prospettiva di restituzione dei beni e della Parola anche come Fraternità;
3. *interagire con gli organismi diocesani* con una rappresentanza effettiva delle Fraternità Ofs;
4. *fare azione di promozione vocazionale dell'Ofs*, avendo piena coscienza di promuovere così una porzione della Chiesa del Risorto; preparando tale azione con una adeguata sensibilizzazione di tutti e con una preventiva programmazione partecipata anche alla Chiesa locale;
5. *istituire l'iniziazione e il noviziato diocesano*, per dare luoghi sicuri di cammino a chi si avvicina all'Ordine con la compresenza di assistente e maestri di formazione.

Il Coordinamento, in collaborazione con il Consiglio Regionale, è chiamato perciò ad elaborare un proprio Piano di lavoro per l'anno – che è parte integrante del più ampio Piano di lavoro della Fraternità Regionale – e a sorreggere tutta l'attività diocesana con sistematici appuntamenti per la conoscenza, la formazione, la progettazione e la verifica.

È bene che i Consigli regionali curino in collaborazione con la Fraternità Diocesana la trasmissione del Piano di lavoro ad ogni Diocesi; recepiscano le Indicazioni dei Piani Pastoral diocesani e collaborino a che i Piani da loro proposti siano il più possibile armonici e sinergici con le Indicazioni, capaci, cioè di servire al progetto della Pastorale integrata proposta nella Nota Pastorale Cei «*Il volto missionario della parrocchia*», 2004, in sintonia con la recente Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale.

Aiuto ai consigli locali

Ogni Consiglio Regionale deve prevedere:

- *incontri regionali di apertura dell'anno* per la presentazione delle presenti linee da adeguare alla situazione regionale;
- *un incontro zonale* per l'avvio dell'anno potrebbe essere studiato nella forma del Capitolo Spirituale, durante il quale consegnare ad ogni Fraternità Diocesana il mandato della Scuola di Pace.
- *l'attuazione sistematica della visita pastorale e fraterna* per tutte le Fraternità (almeno ogni triennio), durante la quale verificare se la Fraternità si sente partecipe della comunione con tutto l'Ordine e impegnata

in un cammino di conversione capace di sostenere i propri membri nell'esercizio della loro missionarietà;

- *il sostegno ad una promozione vocazionale e ad una formazione iniziale* adeguata attraverso le Fraternità diocesane.

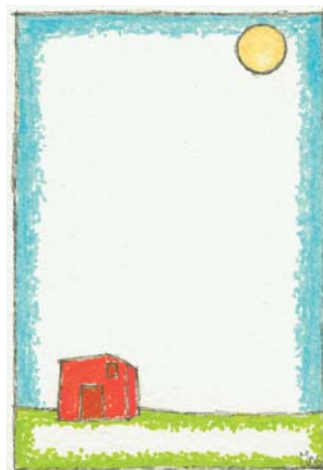
In questo anno dedicato ad approfondire e ad assumere la prospettiva della carità, per essere autentici testimoni di speranza, ogni Fraternità locale va aiutata a pensare e redigere il suo «piano di lavoro» secondo quanto indicato nel successivo paragrafo ed a uscire definitivamente da ogni occasionalità e provvisorietà di scelta sia in campo fraterno che formativo e apostolico, in modo da divenire quello che è nel progetto di Dio – un segno visibile della Sua Chiesa! – e da assolvere al suo specifico compito di testimonianza evangelica viva ed efficace nel territorio in cui insiste. La sincera comunione tra i membri della Fraternità locale e quella delle Fraternità ai vari livelli (zonale diocesano, regionale, nazionale) sarà condizione indispensabile per progredire quale vera Fraternità nel Signore, Fraternità evangelizzante nel suo Nome.

Il Consiglio Regionale dovrà avere cura che ogni Fraternità si ponga in questa prospettiva, e collabori attivamente a rinnovare dall'interno la vita della Fraternità Nazionale per restituirla con il ritrovato volto francescano della carità delle origini all'impegno missionario nella Chiesa e nella società.

In questo senso avrà anche cura che ogni Fraternità riceva ed assuma un preciso «mandato» all'inizio dell'anno avviando il percorso «*Carità bene comune*» (in occasione del Capitolo Spirituale zonale) e che il Piano di lavoro delle Fraternità locali preveda anch'esso un preciso e specifico «mandato» per ogni membro della Fraternità (da accogliere quest'anno nella particolare occasione dell'inizio del Centenario di S. Elisabetta insieme con la tradizionale pagellina dell'anno).

Per le Fraternità locali

Al Consiglio di Fraternità compete all'inizio dell'anno la progettazione fraterna, formativa e apostolica (piano di lavoro), operando una lettura previa delle presenti linee, del Testo dell'anno, delle Schede per la Scuola di Pace, e nell'ottica esposta dal Manuale di formazione. Ogni francescano secolare deve essere aiutato a rinsaldare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità a partire dalla propria condizione di vita, come segno di speranza per il mondo, valorizzando l'essere anziano, l'essere giovani, l'essere famiglia e così via, come terreno fondamentale di annuncio. Per crescere come «*laboratorio di umanità rinnovata*» (cfr. Cartula) e promuovere una prospettiva di speranza e di pace per ogni uomo:



PIANO DI LAVORO 2007/2008

• *Occorre chiedersi come è composta la Fraternità e quali sono le esigenze dei suoi membri per poter decidere tempi e modi di formazione e poter accentuare le tematiche più rilevanti proposte al riguardo dal Testo. «Ripensare la gestione del nostro tempo» riguarda anche il ritmo di vita che si dà la Fraternità, da verificare nell'ottica del farci carità.*

• *Occorre chiedersi quale riparazione di rapporti è necessaria all'interno, quali attenzioni alla persona mettere in atto per valorizzare le istanze e le potenzialità di ciascuno e perché ciascuno possa sentirsi soggetto di missionarietà. Strumento: il mandato ai fratelli. Ognuno sia coinvolto in questo farsi della carità a "usare misericordia" nelle varie forme della vita quotidiana del servizio e del prendersi cura del vero bene dell'altro.*

• *Occorre chiedersi a quale riparazione di giustizia deve attendere la Fraternità, in quel determinato ambiente, per «incontrare» concretamente le attese di speranza e potersi mettere in condizione di un risposta pronta e amorevole. Sarà importante recuperare il senso profondo della festa per illuminare il tempo della quotidianità.*

Le piste offerte dalle *Schede per la Scuola di pace* consentono ad ogni Fraternità di partecipare di uno stato di missione e in un orizzonte di comunione, aiuto e sostegno alla Parrocchia e alla Chiesa locale.

L'aprirsi di ciascuna Fraternità alla dimensione diocesana permetterà di ampliare la possibilità di discernimento e di iniziativa, mettendo in atto quella complementarità tra giovani e anziani, famiglie e persone nubili e consacrate, che, oltre ad essere un segno di rilievo oggi da un punto di vista sociale e civile, potrà essere di sostegno in quel passare dall'indifferenza al "prendersi cura" indispensabile a rimuovere le cause di comportamenti antisolidali per porre i più deboli al centro della comunità ecclesiale e civile in un movimento di accoglienza invece che di esclusione.

Le iniziative «pugno di riso» «bilanci di giustizia»... sono da continuare a perseguire come gesti penitenziali significativi ed anche da proporre a altri a partire dai contesti ecclesiali perché costituiscono un veicolo concreto per richiamare alla responsabilità di ciascuno in ordine alla giustizia e alla pace riconvertendo il nostro stile di vita e richiamando alla responsabilità di ciascuno verso i beni del creato che sono destinati a tutti (cfr. *Schede per una Scuola di pace, 6° Quaderno*, 2007). Possono essere un primo passo assieme alle azioni proposte nel sussidio «*Dalla parte dei poveri. Questioni di stile di vita*» (C. Maroglio - G. Grillini, Ed. Porziuncola, 1999) per sperimentarci in cammini di condivisione ordinati alla pace.

Ipotesi di lavoro

Sono formulate tenendo conto della varietà delle Fraternità e sono basate sull'esperienza di rinnovamento in atto nella realtà dell'Ofs italiano. È fondamentale che i membri delle Fraternità siano tutti coinvolti non solo nell'approfondimento del tema, ma anche nella riprogettazione del loro modo di essere nella società di oggi, e che la dimensione contemplativa sia vissuta come costante alimento di vita (cfr. Reg. 8). Tutti devono essere chiamati a sentirsi parte viva e operante della Fraternità nella carità reciproca e nell'attenzione a dare il proprio contributo per il farsi della fraternità nel mondo.

1. Uso del Testo e andamento delle riunioni

Il testo prospetta nei suoi capitoli non «lezioni del mese» ma unità tematiche da approfondire nel susseguirsi degli incontri che la Fraternità ha nella sua programmazione mensile.

Si richiamano le Fraternità all'importanza di evitare dispersioni, facendo unità attorno al tema centrale (articolato secondo i capitoli del testo), che va indagato tenendo conto dei quattro riferimenti fondamentali: Parola di Dio, esperienza francescana, Magistero della Chiesa, Liturgia e vita sacramentale. Si abbia costante cura di finalizzare l'approfondimento al discernimento e alla responsabilità operosa.

È importante che ogni situazione di vita trovi il suo spazio formativo nella progettazione degli incontri. Il richiamare alle radici della fraternità e al senso della vita fraterna dovrà essere costante stimolo a verificare come la Fraternità risponde al suo compito di accompagnamento affinché ogni fratello e sorella si senta «mandato» a farsi artefice di fraternità nelle comuni occupazioni del mondo, e possa così farsi lievito di speranza per il mondo, coniugando carità e vita quotidiana.

Prospettiamo tre ipotesi di lavoro:

- se la Fraternità è tutta omogenea* (ad es. tutta composta da anziani), potrà predisporre incontri brevi ma frequenti, concatenati l'uno all'altro.
- se la Fraternità ha varie situazioni di vita al proprio interno* è indispensabile una articolazione della formazione, perché ognuno trovi quanto è necessario alla sua crescita e possa sviluppare in modo concreto una maggiore coscienza missionaria.

Si consigliano:

- settimanalmente incontri a piccoli gruppi (in orari diversi a seconda delle esigenze delle famiglie, dei giovani, degli anziani, ecc.);
- mensilmente un incontro di tutte le componenti della Fraternità per met-



SCUOLA DI PACE

SULLE ORME DI S. FRANCESCO D'ASSISI, PROFETA DELL'INCONTRO E DELLA PACE

Dall'incontro con Cristo, nostra pace, l'incontro con gli ultimi, l'incontro con le istituzioni, l'incontro con le famiglie, l'incontro con i giovani, l'incontro con altre culture e altri popoli, per rispondere alle profonde esigenze di pace, e poter individuare, con tutti gli uomini di buona volontà, percorsi nuovi per una convivenza più pacifica e fraterna.

La Fraternità Ofs si fa Scuola di Pace offrendo occasioni di preghiera, di discernimento, di operatività, per mettersi concretamente in cammino, nel rispetto della dignità di ogni uomo e nella custodia del creato, e cominciare a riparare...

ORDINE FRANCESCO SECOLARE MINORI
Capitale Spirituale Nazionale Ofs - Assisi 879 novembre 2007
Cassa di Risparmio di Assisi - Via Manzoni 17 - Tel. 075 510101 - Fax 075 510102 - www.ofs.it

PIANO DI LAVORO 2007/2008

tere in comune gli approfondimenti fatti e trovare insieme risposte e ulteriori piste di riflessione (cf. Rituale Ofs sul modo della riunione).

c) *se la Fraternità, pur senza avere al proprio interno vari stati di vita, ha grandi dimensioni*, occorrerà ugualmente pensare ad una articolazione in gruppi che consenta una effettiva comunione. Si sottolinea la necessità di avere una cura sistematica del rapporto con i fratelli malati, impostando anche incontri presso le loro case.

Per l'anno 2007-2008 la riflessione vissuta nella corresponsabilità della vita fraterna dovrà sostenere la presa di coscienza della possibilità di testimonianza dei singoli e della Fraternità.

Anno ritmato sui tempi liturgici e sulle grandi feste francescane

Si segnala che prima dell'apertura ufficiale dell'anno fraterno è stata indetta per il 1° settembre 2007 dalle Commissioni Cei per i problemi sociali e il lavoro e per l'ecumenismo e il dialogo, la *II Giornata per la salvaguardia del creato*. Il mese di settembre è dedicato a questo tema. È una bella opportunità per proporre il messaggio del Cantico delle Creature: da un nuovo modo di pensarsi nel creato e di abitare il mondo può rinascere la speranza di un futuro. La *Giornata* particolarmente rivolta al tema dell'acqua potrà vederci parte attiva e impegnata nei vari contesti per una sensibilizzazione che tenga conto dell'impegno portato avanti nell'anno (Acqua bene comune) e nell'attivazione del percorso "*Carità e bene comune*", in particolare per gli ambiti "Bene comune e accesso ai beni fondamentali" (Schede 1 *Scuola di Pace*); "Bene comune e custodia del creato" (Schede 2 *Scuola di Pace*).

a) Ripresa ufficiale degli incontri per tutte le Fraternità: *Festa delle Stimmate*. Valorizzare la Celebrazione per convertire la nostra mente e il nostro cuore a quell'ardente amore che ha redento il mondo. In questo anno, dedicato alla carità, la speciale memoria delle Stimmate diventa preziosa occasione per porre tutto il lavoro dell'anno in questo orizzonte.

b) L'anniversario dello storico incontro di Assisi delle varie religioni per la pace, sia opportunità per fare memoria dello Spirito di Assisi (cf. *Schede per una Scuola di Pace, I Quaderno, 2002*) in ogni Fraternità locale o Diocesi, riflettendo sugli orizzonti di impegno proposti dalla Carta ecumenica delle Chiese d'Europa.

c) *Festa di S. Francesco e di S. Elisabetta*. A partire dalla festa di S. Francesco, occasione per evangelizzare la vocazione francescana, tutte le Fraternità siano impegnate a organizzare in ogni Diocesi la proposta del laicato francescano, secondo il particolare progetto di annuncio proposto dalla *Scuola di Pace (Quaderno n. 6)*, istituendo con la festa di S. Elisabetta l'iniziazione e il noviziato diocesano. Il *rinnovo della Professione* sia vissuto con particolare solennità nell'anno Centenario della nascita della nostra Patrona, come rendimento di grazie e assunzione del mandato di evangelizzazione, nella disponibilità generosa a partecipare ai percorsi di annuncio posti in essere dalla Fraternità nei relativi contesti ecclesiali e civili. In questo periodo si suggerisce di predisporre la Scuola di preghiera per la pace, parte integrante della

«*Scuola di pace*» (cf. *Schede per una Scuola di Pace, 6 Quaderno, 2007*)

d) *L'attenzione ai tempi liturgici*. I tempi liturgici trasformano il nostro tempo quotidiano in tempo della salvezza di Dio. In particolare nei Ritiri di Avvento e di Quaresima si rifletta sul senso del tempo

(cf. Cartula). *Il tempo d'Avvento* ci richiede di metterci totalmente davanti al Mistero dell'Incarnazione, maturando in noi gli atteggiamenti del Serafico Padre S. Francesco verso il Natale del Signore.

e) *La Festa della Santa Famiglia*. Sia particolarmente curata nel rendere grazie al Signore per i grandi doni concessi ad ogni famiglia. Potrà essere una speciale occasione per mettere al centro i temi che riguardano la vita affettiva e il rapporto tra famiglia e bene comune.

f) *La Giornata della Pace* sia vissuta con particolare intensità, facendone un perno per l'azione missionaria proposta dalla Scuola di pace. Potrà essere collegata alla Giornata della Pace la realizzazione dell'iniziativa "Dipingi le piazze di pace" 2007 (cf. *Schede per una Scuola di Pace, 6 Quaderno*).

g) *La Quaresima* sia tempo privilegiato per volgere il nostro sguardo sulla dignità dell'uomo minacciata e offesa in tanta parte del mondo e per prendere coscienza della necessità di uscire dall'indifferenza e dall'ignavia per costruire la pace, dando voce alla speranza. In Quaresima in particolare si abbia attenzione a prevedere una Celebrazione Penitenziale della Fraternità, aperta anche ad altri, come pure una Giornata di digiuno penitenziale da mettere particolarmente in relazione alla esigenza di sostenere l'edificazione della Chiesa nei paesi in terra di missione. Sia l'Avvento che la Quaresima sono tempi favorevoli per proporre in Parrocchia e in Diocesi l'iniziativa «Un pugno di riso» in una giornata da definirsi. Riviviamo il mistero della Passione nella *Settimana Santa* aiutati anche dai Ritiri Quaresimali nelle Fraternità e promuovendo durante la Quaresima una Via Crucis cittadina.

h) Facciamo del *Tempo Pasquale* un tempo forte per testimoniare la gioia, la speranza cristiana e la possibilità di instaurare la fraternità tra gli uomini. La Fraternità potrebbe promuovere la celebrazione della Via Lucis per rivivere il mistero della risurrezione e far assaporare le ragioni profonde della speranza e della pace a tutto il Popolo di Dio. Diamo rilievo infine alla *Pentecoste* riuniti in veglia con la diocesi per invocare una nuova effusione dello Spirito che ridia slancio alla diffusione del Vangelo in ogni angolo della terra.

i) *La Festa del Perdono*, veda ogni Fraternità impegnata a fare esperienza di perdono e nello stesso tempo a evangelizzare il perdono nel contesto circostante: il perdono via alla pace nella famiglia, nella Chiesa, nella società.



PIANO DI LAVORO 2007/2008

l) *La Festa di S. Chiara*. Rinsaldati nel vincolo di comunione fraterna, continuiamo nel rendere sempre più sistematico il rapporto tra le Fraternità Ofs e le Sorelle Clarisse, in particolare con la collaborazione per la Scuola di Preghiera per la Pace.

m) *Valorizzare le Feste dei Santi e Beati Francescani* che tradizionalmente costituiscono un appuntamento importante:

- si cerchi di far emergere la tensione di evangelizzazione presente nella loro vita per riconciliare il mondo a Dio;

- si prenda occasione della festa per un momento di condivisione con tutta la Parrocchia e la Diocesi e di proposta vocazionale.

PRINCIPALI APPUNTAMENTI NAZIONALI	
20-21 OTT 2007	INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
10-11 NOV 2007	CAPITOLO SPIRITUALE NAZIONALE OFS
7-9 DIC 2007	ASSEMBLEA COMMISSIONI REGIONALI FAMIGLIA E JPV
27-30 DIC 2007	SCUOLA ANIMATORI ARALDINATO
3-5 GEN 2008	SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS-GIFRA
12-13 GEN 2008	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
1-2 MAR 2008	INCONTRO INTERREGIONALE FAMIGLIE (ZONA NORD, CENTRO, SUD)
25-27 APR 2008	SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS-GIFRA
3-4 MAG 2008	INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
10-11 MAG 2008	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
27-29 GIU 2008	ARALDASSISI
9-13 LUG 2008	SCUOLA DI FORMAZIONE PER FORMATORI
16-20 AGO 2008	SETTIMANA NAZIONALE FAMIGLIA
21-25 AGO 2008	SETTIMANA DI FORMAZIONE NAZIONALE
26-30 AGO 2008	INCONTRO NAZIONALE PROBANDI E NOVIZI

Attenzioni dell'anno

a) *Farsi segno di fraternità nel proprio territorio*. Ogni Fraternità si senta in missione partecipando attivamente al progetto della Fraternità Diocesana per pervenire attraverso la proposta della *Scuola di Pace* ad una rinnovata conoscenza del territorio e per creare, nel discernimento con la Chiesa locale, le premesse di una efficace e continuativa azione che soccorra le povertà presenti e dia slancio ad un rapporto nuovo con le Istituzioni per promuovere una efficace cura del bene comune. Questa sia anche la premessa per ripensare a nuovi percorsi di evangelizzazione e a progetti di Fraternità sempre più mirati, per aprire vie nuove alla speranza.

b) Rinnovare la consapevolezza che *l'assunzione di uno stile di vita fraterno* secondo le piste della Cartula in ogni ambito della nostra quotidianità è esercizio di autentica carità ed opportunità straordinaria di primo annuncio. Sarà importante anche condividere con le nostre Parrocchie le esperienze fatte e le istanze che ci devono muovere sempre più a conversione.

c) *Rilanciare la promozione vocazionale*. Si tratta di sentire la responsabilità dell'annuncio anche in ordine alla via che ci è stata donata, come adulti, come giovani e come giovanissimi. Siamo aiutati a farlo dall'itinerario esistenziale della carità proposto nelle *Schede della Scuola di Pace*.

d) *Coltivare la comunione vitale reciproca con il I e II Ordine*:

- offrendo alla scuola di S. Francesco e di S. Chiara sistematici appuntamenti di preghiera; la «*Scuola di Pace*» sarà alimentata dalla «*Scuola di Preghiera per*

la pace» che si consiglia di continuare a svolgere presso i Monasteri delle Sorelle Clarisse;

- partecipando a progetti di presenza missionaria nei paesi in terra di missione (sostegno alla Chiesa locale, edificazione Fraternità Ofs e Gifra, gemellaggi, lavoro per la formazione della pastorale familiare..);

- ripensando la presenza della Fraternità Ofs nelle Parrocchie francescane;

- facendo annuncio della pedagogia francescana alla fede alle giovani generazioni, attraverso i percorsi dell'Araldinato e della Gifra. Tutto questo è parte integrante del compito di trasmettere la preziosità dei valori insiti nella forma di vita che il Signore ci ha affidato.

I *Convegni Regionali* possono essere proposti nella forma di veri e propri Capitoli sul tema della «*Carità e bene comune*», tenendo conto dell'esperienza di missionarietà dell'anno nel quadro del Centenario delle Settimane Sociali «*Il bene comune oggi*» sarà questa l'attenzione con cui celebriamo in tutta Italia il 30° di promulgazione della Regola.

Per poter favorire l'ottica di comunione che sola può far crescere la fraternità a tutti i livelli, uniamo il *calendario delle principali iniziative nazionali*, affinché siano tenute presenti fin dal momento della progettazione per ogni Fraternità regionale e locale. Sempre nell'ottica della comunione e della edificazione della Fraternità, ogni Fraternità regionale e locale si senta impegnata a proporre ad ogni francescano secolare la rivista nazionale «*Il Cantico*» quale canale privilegiato per partecipare alla vita di tutto l'Ordine e fortificare il vivere da «mandati» nel mondo sulle orme di S. Francesco. Si senta altresì impegnata a valorizzare lo strumento dell'Inserito Regionale nel Cantico. La Rivista nazionale accompagnerà per tutto l'anno nell'approfondimento delle presenti linee e sarà strumento centrale per condividere con tutti i fratelli e le sorelle delle varie realtà il progetto per una sempre più autentica comunicazione evangelica francescana.

Il Consiglio Nazionale Ofs Minori

Sempre nell'orizzonte della comunione e della comunicazione segnaliamo il sito internet della Fraternità Nazionale Ofs Minori www.ofsitalia.net (e-mail ofsmi-nori.italia@libero.it) e della Fraternità Nazionale Gifra Minori www.giframinori.org